47794/02/44
MINIATI
5712/02/21

ILL.MO SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA

Atto di denuncia – querela

Io sottoscritto Alessandro Vaccarone nato il 11/4/1946 a La Spezia e domiciliato in Genova in Via XX Settembre 3/13 presso e nello studio dell'avv. Alessandro Sola che nomino mio difensore, in qualità di Presidente del "Comitato per la tutela della salute pubblica e per la chiusura dello stabilimento Stoppani" reverentemente espongo quanto segue:

Occorre premettere che in data 18 dicembre 2001 è stato costituito il summenzionato Comitato che ha la precipua funzione di salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente del territorio dei Comuni di Arenzano e Cogoleto dall'inquinamento causato dallo stabilimento industriale Stoppani che ha sede in Cogoleto.

Per maggior chiarezza espositiva, allego copia fotostatica dello statuto del Comitato. **(All.1)**

Quest'ultimo ha iniziato ad operare cercando di vigilare anche sull'operato ,compiuto dai vari Enti Pubblici interessati alla vicenda "Stoppani".

Questo tipo di azione è stata esercitata e, a tutt'oggi viene esercitata dal Comitato, attraverso richieste di informazioni e di interventi, di volta in volta, indirizzate alle pubbliche amministrazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali alle quali corre l'obbligo di operare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e poteri, al fine di salvaguardare il diritto costituzionale alla salute dei cittadini ed il diritto a vivere in un ambiente salubre.

Dopo questa doverosa premessa, occorre a questo punto portare a conoscenza della S.V. Ill.ma comportamenti penalmente rilevanti tenuti da pubblici ufficiali nell'ambito del caso Stoppani.

In data 21 maggio 2002, operando nell'interesse del Comitato, inviavo una lettera al Presidente della Regione e ad altre autorità nella quale, tra le altre cose, chiedevo contezza circa l'istituzione di una c.d. "commissione dei Garanti" che sarebbe stata appositamente istituita e che avrebbe dovuto avere il precipuo compito di vigilare sull'operato dell'azienda Stoppani attraverso semestrali sopralluoghi.

L'attività della Commissione avrebbe dovuto trovare riscontro in processi verbali formati a seguito dei periodici controlli da parte dei membri stessi di tale organo.

In modo particolare, chiedevo nella stessa missiva al punto **c)** spiegazioni circa le cause che determinarono il naufragio dell'accordo di programma formato tra il 1990 ed il 1992 e, conseguentemente a tale fatto, quale fosse stato il ruolo e l'operato della Commissione sopra citata.

A tal proposito, allego la lettera raccomandata in questione. **(All.2)**

E' superfluo dire che nessuna risposta in merito ai quesiti da me posti è mai stata data al sottoscritto, né dalla Regione né dalla Provincia e così pure per quanto riguarda i Sindaci dei due comuni di Arenzano e Cogoleto.

A seguito del perdurante silenzio, mi decidevo, sempre nell'ottica di tutela della salute pubblica, a scrivere una seconda lettera raccomandata il giorno 2 ottobre u.s., nella quale chiedevo nuovamente contezza circa le sorti della "Commissione dei Garanti" indirizzandola al Presidente della Regione Liguria in qualità di organo apicale a cui dovrebbe far capo la Commissione.

In questo mio ultimo scritto non solo rinnovavo la richiesta di informazioni ma chiedevo in più di ottenere accesso ed eventualmente autorizzazione alla estrazione di ogni documento afferente la genesi e le vicissitudini della Commissione dei Garanti.

Naturalmente, in questa seconda missiva, informavo il Presidente della Regione di eventuali azioni giudiziarie diffidandolo a provvedere entro un termine perentorio al soddisfacimento delle richieste del Comitato. **(All.3)**

A tutt'oggi, benché siano oramai quasi trascorsi due mesi dalla messa in mora della pubblica amministrazione, il Presidente della Regione Liguria personalmente o per il tramite di un funzionario incaricato o deputato istituzionalmente ad assolvere questo compito non ha risposto.

E' superfluo rimarcare la gravità del comportamento omissivo tenuto da pubblici ufficiali di fronte all'esigenza di un folto gruppo di persone riunitesi in un Comitato per la tutela di un sacrosanto diritto costituzionalmente garantito.

In questo momento non è dato sapere, a causa del silenzio della Regione e del suo presidente in particolare, se la Commissione dei Garanti abbia operato come previsto dalle norme di legge e se vi sia traccia di tale attività in processi verbali che i membri della Commissione avrebbero dovuto redigere di volta in volta.

E' bene ricordare che non è escluso il reato di cui all'art. 328 c.p. quando si manifesti il silenzio inteso come silenzio rifiuto da parte della pubblica amministrazione, nella fattispecie la Regione Liguria, in considerazione del fatto che, come ha sancito in maniera chiara la Corte di Cassazione, il silenzio rifiuto non equivale ad un provvedimento negativo ma va considerato come un mero inadempimento e quindi come una condotta omissiva tale da integrare l'elemento preso in esame dall'ipotesi delittuosa di cui all'art. 328 comma 2 c.p..

Alla luce di quanto sopra indicato, si chiede alla S.V. Ill.ma di accertare, in primo luogo, se la Regione abbia adempiuto alla costituzione della Commissione in questione e se così fu, se tale organo di controllo abbia funzionato e a tutt'oggi operi visto che non esiste nessun provvedimento di destituzione di esso a conoscenza dello scrivente.

E' inutile sottolineare alla S.V. che la creazione della Commissione in questione ha comportato uno stanziamento di fondi di denaro sul cui utilizzo ritengo sia cosa utile fare chiarezza!

In secondo luogo, sono a chiedere l'intervento della magistratura in merito al comportamento **inspiegabilmente reticente** ed **inerte** tenuto dalla pubblica amministrazione a fronte delle richieste scritte fatte da questo Comitato.

La Regione si è resa, infatti, responsabile di un comportamento omissivo tale da rivestire il connotato delittuoso previsto dal 2° comma dell'art. 328 c.p. nel momento in cui ha rifiutato un atto richiesto da un soggetto, quale il Comitato per la chiusura dello stabilimento Stoppani, portatore di un interesse giuridicamente rilevante in questo senso.

L'omissione descritta nel codice penale italiano al comma 2 dell'art. 328 si realizza nel momento in cui vi sia una richiesta (nella fattispecie di accesso a documenti amministrativi di interesse pubblico in vista dei diritti alla salute ed all'ambiente salubre che devono essere tutelati poiché costituzionalmente garantiti) compiuta da un soggetto interessato; nel momento in cui si manifesti una inerzia dell'ente pubblico; una ulteriore messa in mora da parte del soggetto interessato e l'inutile decorso di altri 30 giorni dall'ultima istanza di accesso senza che la pubblica amministrazione abbia provveduto o quanto meno abbia risposto per esporre le ragioni del ritardo.

Ma vi è di più!

Ritengo, infatti, doveroso segnalare all'Autorità Giudiziaria un altro increscioso episodio che, a mio modesto avviso, può dar spazio alla configurazione di reati.

Nel mese di gennaio u.s., è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Leggi Italiane il Decreto n. 468 del 18/9/2001 contenente il regolamento recante: **"Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"**.

Il Regolamento in questione contiene una scheda descrittiva relativa alla Regione Liguria ed in particolar modo ai Comuni di Arenzano e Cogoleto nel cui territorio dovrebbe compiersi la bonifica dell'area industriale in cui ha sede l'azienda Stoppani.

Nella parte della scheda in cui si descrive lo stato dei luoghi, ad un certo punto, si legge testualmente: "**...Lo stato d'inquinamento si presenta diffuso nell'area industriale degradata sottesa dalle pertinenze dello stabilimento Stoppani. Non sono presenti abitazioni nell'immediato intorno.**"

Tale affermazione è palesemente falsa poiché non descrive in maniera corretta quale sia la realtà dei luoghi in cui avviene la costante opera di inquinamento provocata dalla società Stoppani.

Quest'ultima sorge in una zona che presenta, al contrario di quanto affermato nella scheda descrittiva, insediamenti abitativi nell'immediato dintorno.

Vi sono infatti abitazioni che distano in linea d'aria dallo stabilimento industriale circa 200/300 metri e vi è anche un impianto sportivo, nella fattispecie un campo di calcio frequentato quotidianamente da sportivi anche giovanissimi, che si trova alla foce del torrente Lerone, ovvero sia a pochissima distanza dal polo industriale.

Inoltre a pochi chilometri si trova un altro complesso abitativo sito nella zona denominato "Lerca".

Dulcis in fundo, verso monte della collina in cui sorge lo stabilimento industriale Stoppani, oltre ad alcune case, vi è l'Ospedale di Arenzano!

Lascio immaginare alla S.V. quali siano gli effetti dei fumi trasportati dal vento nella zona in cui sorge il nosocomio.

Mi premetto di allegare, per rendere chiara la situazione, copia fotostatica della planimetria indirizzatami dal segretario del ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 16 luglio 2002. **(All.4)**

Da essa si evince facilmente quali siano le reali distanze del polo industriale dalle abitazioni e dal campo di calcio.

Da una attenta analisi del disegno si nota, con sommo stupore, che il campo di calcio ed alcune abitazioni contrassegnate dal sottoscritto con il colore giallo, rientrano addirittura nella "perimetrazione del sito".

Non è dato sapere, ad oggi, da parte di questo Comitato chi sia stato il soggetto fisico o giuridico che abbia fornito queste indicazioni palesemente errate: si può ipotizzare che si tratti di persona che appartiene ad organi regionali a cui il Ministero abbia chiesto informazioni tecniche precise prima di trasfondere le stesse notizie nella scheda descrittiva allegata al Regolamento sopraccitato.

Alla luce di quanto sopra sono a chiedere per conto del Comitato alla S.V. accertamenti circa la non veridicità di quanto è stato riportato nella scheda descrittiva contenuta nel Regolamento contenente il Programma nazionale di bonifica e di individuare il responsabile che, effettuato il sopralluogo necessario, abbia dichiarato dolosamente il falso.

In conclusione, per tutto quanto sopra esposto, ove la Signoria Vostra Ill.ma ravvisi degli estremi di reato nei fatti narrati, sporgo, fin da ora, formale denuncia – querela:

a) Per il reato di cui all'art. 328 c.p., in particolar modo nell'ipotesi delittuosa di cui al comma 2, per l'omissione consistita nel non mettere a disposizioni del Comitato da me rappresentato documentazione amministrativa di pubblico interesse ed in ogni caso per il ritardo circa l'accesso alla documentazione relativa alla Commissione dei Garanti contro chiunque abbia commesso il delitto in questione e contro chiunque altro abbia concorso nella commissione dello stesso con l'autore del reato;
b) Per il reato di falso materiale in atto pubblico e per quante altre fattispecie siano rilevate dalla S.V. dai fatti sopra narrati contro chiunque abbia commesso il delitto in questione e contro chiunque abbia concorso con l'autore del reato.

Sono a chiedere, inoltre, alla S.V. Ill.ma di accertare eventuali profili di responsabilità ad opera degli organi deputati alla costituzione ed al controllo della Commissione dei Garanti e valutare altresì, compiuti i dovuti accertamenti, se eventuali omissioni compiute da parte di membri della Commissione integrino il reato di cui all'art. 328 c.p. o altra fattispecie criminosa.

In tal caso, ove la S.V. ravvisasse reati, sporgo fin da ora formale denuncia querela contro chiunque li abbia commesso.

Chiedo, altresì, alla S.V. di essere informato di tutto quanto può essere portato a mia conoscenza anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 408 e ss. c.p.p..

Mi oppongo, fin da ora, ad una eventuale richiesta di emissione di condanna da parte della S.V. Il.ma.

Con osservanza.

Genova il 26 novembre 2002

Alessandro Vaccarone

V.P.A.

€ 0,77 L.1500 CANCELLERIA H259146

€ 0,77 L.1500 CANCELLERIA H259071

€ 0,77 L.1500 CANCELLERIA H259072

€ 0,77 L.1500 CANCELLERIA H259073

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE di GENOVA
DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 28 NOV. 2002

Proc. N° ..... Margarita Scidone